

BERRETTA (PD) E BONOMO (ADICONSUM) SPINGONO SULLA TEMPSTICA

«Viale Africa era l'unica soluzione praticabile»

«La soluzione dell'ex Palazzo delle Poste di viale Africa come sede della Cittadella giudiziaria a Catania l'abbiamo sempre considerata l'unica via percorribile, sicuramente la più corretta da un punto di vista non solo formale ma anche sostanziale, per consentire alla nostra città di avere finalmente una sede unica e adeguata per gli uffici giudiziari etnei». Così, all'indomani del vertice decisivo al ministero di via Arenula, l'on. Giuseppe Berretta (pd), componente della Commissione Giustizia della Camera.

«Il vertice di martedì a Roma - continua Berretta - rappresenta un punto fermo dal quale partire per avviare le opere necessarie a ristrutturare l'ex Palazzo delle Poste, abbandonato da anni ma acquistato proprio con l'intento di realizzare una grande Cittadella della Giustizia. Ora è il momento di fare in fretta e di recuperare il tempo perduto, per realizzare un'opera che la città aspetta da troppo tempo e la cui mancata realizzazione comporta disagi enormi per i magistrati, per gli avvocati, per i cittadini e per i dipendenti del Ministero».

Berretta rivolge un «ringraziamento particola-

re» al ministro della Giustizia, Andrea Orlando, che «rispondendo alle nostre precise sollecitazioni aveva preso un impegno durante una delle sue ultime visite a Catania, quello cioè di insediare un tavolo tecnico ministeriale per affrontare la grave situazione degli uffici giudiziari etnei. Finalmente il vertice di martedì è servito a mettere definitivamente da parte ipotesi che erano state avanzate negli ultimi mesi, come quella dell'ex ospedale Ascoli Tomaselli (in tal senso nell'ottobre 2014 s'era pure svolto un incontro al Palazzo dell'Espresso, a conclusione del quale era stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la promessa dell'avvio dei lavori nel 2015, ndr) su cui in tanti abbiamo sempre espresso molti dubbi circa la fattibilità della proposta». «Adesso concentriamoci per ridurre al minimo i tempi di ristrutturazione del palazzo di viale Africa - conclude Berretta - Sono certo che il Comune e la Regione, che interverrà con un importante finanziamento, faranno il massimo in questo senso».

Sulla tempistica per la realizzazione della Cittadella giudiziaria insiste anche Emanuele Bonomo, presidente di Adiconsum Catania, evi-

dentemente «scottato» da precedenti annunci. «Per ora non ci sentiamo di ringraziare nessuno, né Comune, né Regione, né Ministero - frena Bonomo -. Troppe, in questi lunghi anni, le ipotesi, le contro ipotesi, troppi i protocolli d'intesa, le foto di rito, i soldi dei contribuenti sperperati. Ringrazieremo soltanto quando la città di Catania e l'intero distretto di Corte d'Appello avranno uffici giudiziari degni di questo nome». Bonomo ricorda che negli scorsi anni si era impegnato «anche personalmente» nel trattare l'argomento, organizzando una serie di dibattiti pubblici dedicati al tema della Cittadella della Giustizia, della cui realizzazione si era parlato per risolvere il problema della carenza e della frammentazione degli uffici giudiziari catanesi. «Per il momento - prosegue il presidente dell'Associazione dei consumatori - pur non condividendo pienamente l'ubicazione, ci limitiamo ad accogliere favorevolmente questo importante passo. Ci auguriamo che l'iter sia celere visto i gravi ritardi del recente passato. La politica sappia che noi vigileremo».

R. CR.



LIVESICILIA CATANIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:36

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA | LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Cronaca > Sigonella, si riapre il dialogo L'ex lavoratore: "Sono fiducioso"

DIPENDENTE LICENZIATO DALLA BASE

Sigonella, si riapre il dialogo L'ex lavoratore: "Sono fiducioso"

share f 12 t G+ in 1 p 0

di Erika Intrisano
Articolo letto 5.037 volte

Genera e Invia le tue MAD

Con pochi clic puoi generare e inviare le tue domande di Messa a Disposizione.



La trattativa sul caso Cocuzza, l'ex lavoratore di Sigonella è rinviata a lunedì. Il tentativo di pignoramento intrapreso quest'oggi sarebbe stato sospeso a margine di una riapertura della fase di riconciliazione da parte degli Usa.

Clicca qui

Trasforma pile di carta in utili informazioni digitali.



CATANIA. E' stato sospeso il tentativo di pignoramento risarcitorio intrapreso quest'oggi da Carmelo Cocuzza, ex lavoratore di Sigonella. I vertici della base militare si sarebbero mostrati disponibili ad avviare una fase di riconciliazione. "Vista questa apertura da parte loro abbiamo convenuto in accordo con gli avvocati e l'ufficiale giudiziario sospendere il pignoramento. Rimaniamo in attesa di vedere cosa accadrà nei prossimi giorni" - spiega l'ex lavoratore. Per lunedì

sarebbe già fissato un incontro a Palermo fra le parti e al quale parteciperanno anche un legale di Roma, un funzionario dell'ambasciata americana e la responsabile di Londra del personale europeo. Quest'oggi Cocuzza si è presentato per la seconda volta nella sede di



OPERAZIONE STRAORDINARIA



ULTIM'ORA
Mafia, usura ed estorsioni
Gestiva tutto la mamma del boss

f t G+ in p

A PICANFILO

Sigonella NAS affiancato dal suo legale, l'avvocato Concetta La Delfa e al seguito dell'ufficiale giudiziario e dei carabinieri, per effettuare un pignoramento risarcitorio. Ma al momento tutto sospeso, dunque.

Cocuzza era dipendente della base di Aeronautica militare con la mansione di vetrinista. L'uomo fu licenziato 16 anni fa insieme ad una sua collega statunitense con l'accusa di avere falsificato un cartellino. Cocuzza avrebbe dimostrato attraverso tre gradi di giudizio di non avere mai compiuto nessun atto illecito. "Ho tre sentenze dalla mia parte, sia in primo grado del 2007, - dice - poi alla Corte d'Appello e infine alla Cassazione che provano che tutto ciò di cui mi accusavano era falso. Abbiamo notificato gli atti a tutti gli enti preposti, ma tutto è rimasto inascoltato". Nonostante le sentenze, infatti Cocuzza non sarebbe mai stato reintegrato nel posto di lavoro e dopo tutti questi anni è ancora in attesa un risarcimento. A Cocuzza spetterebbe da parte degli Usa una cifra considerevole. Quanto alla collega americana, invece, sarebbe stata dopo poco tempo reintegrata nel posto di lavoro. "Sono comunque fiducioso. Spero si possa risolvere questa vicenda così dolorosa per la mia persona".

La stazione aeronavale marina Usa di Sigonella è oggi intervenuta a seguito della riapertura della caso. "Gli Stati Uniti d'America - spiega il capitano di vascello, Chris Dennis - lavorano in collaborazione con l'Italia e la NATO per garantire una più ampia pace e sicurezza nella regione e per sostenere le migliaia di lavoratori, americani ed italiani che fanno parte della comunità di Sigonella. Come ospite della comunità italiana ed essendo uno dei maggiori datori di lavoro in Sicilia, la Stazione Aeronavale della Marina di Sigonella ripone la massima importanza nel mantenimento della fiducia di cui gode presso il pubblico e dei rapporti di solida amicizia. Il governo degli Stati Uniti rispetta gli accordi internazionali e la legge italiana, e cerca di trovare, in buona fede, soluzioni a tutti i casi come questo. Di conseguenza, lunedì prossimo, il signor Cocuzza si incontrerà con dei funzionari dell'Ambasciata degli Stati Uniti e del Dipartimento di Giustizia americano per discutere le restanti problematiche relative alla sua rivendicazione contro la Stazione Aeronavale americana".

Ma la vicenda sta rimbalzando dappertutto. A intervenire è stato anche il deputato democratico Giuseppe Berretta tramite una interrogazione urgente rivolta ai Ministeri della Difesa, degli Esteri e della Giustizia per chiedere "di intervenire sulla vicenda di Carmelo Cocuzza, il lavoratore di Catania ingiustamente licenziato sedici anni fa dalla base militare americana di Sigonella". Il deputato etneo ha investito della questione i ministri Roberta Pinotti, Paolo Gentiloni e Andrea Orlando. "Si tratta di una vicenda profondamente ingiusta per questo lavoratore catanese, impiegato all'interno della base militare di Sigonella, licenziato sedici anni fa ma che secondo la giustizia italiana fu licenziato ingiustamente" sottolinea Berretta. "Ben tre gradi di giudizio hanno stabilito chiaramente che il lavoratore andava reintegrato e risarcito per i danni subiti - prosegue il deputato nazionale dei Democratici - è grave pertanto che la base USA non solo non abbia provveduto a riassumere il lavoratore ma si stia anche rifiutando di risarcirlo per i danni subiti, opponendosi di fatto al pignoramento definitivo e mettendo in discussione le leggi dello Stato italiano".

"Ci auguriamo che la storia di Cocuzza si concluda positivamente e in tempi brevi - afferma Margheria Patti della Cgil - all'insegna della legge e della giustizia italiana. Lo Stato italiano gli ha riconosciuto di avere ragione e l'appuntamento di lunedì fra le parti potrebbe finalmente chiudere una volta per tutte questo caso che nel tempo è diventato increscioso, visto che non è stato riconosciuto immediatamente ad un cittadino italiano di aver vinto una battaglia. Diversamente è andata per la sua collega americana che a differenza di Cocuzza fu reintegrata in tempi brevissimi. Si tratta di una discriminazione tra due posizioni identiche che non può passare sotto silenzio, così come non può passare inosservato il fatto che un sindacato come la Cgil, il primo per iscritti in Italia e in Europa, non abbia diritto di rappresentanza nella Base di Sigonella. Noi siamo qui, ad aspettare".

Cocuzza sarebbe già al secondo tentativo. Il primo, risalente allo scorso 12 febbraio, fu interrotto perché il comandante di Sigonella si era impegnato per iscritto davanti ad un colonnello dell'aeronautica militare italiana, ai carabinieri e all'ufficiale giudiziario, a risolvere il problema in tempi rapidi.



ATTUALITÀ
Controlli ad autolavaggio
Una denuncia della Polizia



19ENNE IN FIN DI VITA
Adrano, tentato omicidio



IL PUNTO
"Caldo" autunno giudiziario
Boss e colletti bianchi alla sbarra



FESTA DELL'UNITÀ
Renzi a Catania, scontri e bombe carta VIDEO



LA CHIUSURA DELLA FESTA DELL'UNITÀ
"Grazie a Catania ed alla Sicilia per l'accoglienza"



Live Sicilia
236.896 "Mi piace"



GRAVISSIMO DOPO UN BAGNO
Grave emorragia dopo bagno| "Non correlabile a batterio"



LE TESTIMONIANZE
Il cane, il bimbo, la tragedia | Il racconto choc dei vicini



CALTAGIRONE
Cerca di aggredire luna



Giornalismo d'Inchiesta



L'INTERVENTO



Licenziato a Sigonella, Berretta: “Base USA mette in discussione leggi italiane”

04/03/2016 REDAZIONE

Una interrogazione urgente rivolta ai Ministeri della Difesa, degli Esteri e della Giustizia per chiedere “di intervenire sulla vicenda di Carmelo Cocuzza, il lavoratore di Catania ingiustamente licenziato sedici anni fa dalla base militare americana di Sigonella”

A predisporre l’atto parlamentare è il deputato etneo del Partito Democratico Giuseppe Berretta, che investirà della questione i ministri Roberta Pinotti, Paolo Gentiloni e Andrea Orlando. “Si tratta di una

vicenda profondamente ingiusta per questo lavoratore catanese, impiegato all'interno della base militare di Sigonella, licenziato sedici anni fa ma che secondo la giustizia italiana fu licenziato ingiustamente" sottolinea Berretta. "Ben tre gradi di giudizio hanno stabilito chiaramente che il lavoratore andava reintegrato e risarcito per i danni subiti – prosegue il deputato nazionale dei Democratici – è grave pertanto che la base USA non solo non abbia provveduto a riassumere il lavoratore ma si stia anche rifiutando di risarcirlo per i danni subiti, opponendosi di fatto al pignoramento definitivo e mettendo in discussione le leggi dello Stato italiano".

Articoli Correlati



Sigonella, Tribunale conferma pignoramento del supermercato. Continua la lotta di Cocuzza



Illuminazione Led



Lampadine Led a
Prezzi da Ingrosso!



IL VETRINISTA LICENZIATO

LUNEDÌ INCONTRO PER UNA SOLUZIONE

Sigonella, sospeso il pignoramento

Giornata interlocutoria, quella vissuta ieri, nella lunga e articolata vicenda giudiziaria che, da circa sedici anni, vede contrapposti un ex lavoratore italiano della Base Usa di Sigonella, Carmelo Cocuzza, e l'amministrazione statunitense. Cocuzza, che da oltre un decennio lotta per vedere riconosciuta la reintegra sul posto di lavoro e il riconoscimento delle spettanze pregresse, e che per far valere i propri diritti si è rivolto alla Giustizia italiana, ieri si è presentato davanti all'ingresso della Base Nas accompagnato dal proprio legale, l'avv. Concetta La Delfa e da un ufficiale giudiziario, che avrebbe dovuto dare corso a un pignoramento all'interno della struttura occupata dagli statunitensi.

Grande la ressa di cronisti e telecamere davanti ai cancelli della struttura militare, pronti a immortalare un momento che, per certi aspetti, poteva considerarsi quasi storico. E invece tutto si è risolto, almeno per ora, in un sostanziale nulla di fatto, per l'improvvisa, e forse inattesa, riapertura di un canale di dialogo con l'amministrazione Usa.

A riassumere la vicenda lo stesso Cocuzza. «L'ufficiale giudiziario, in accordo con il mio legale ha deciso di sospendere la



procedura di pignoramento dopo un contatto telefonico con il rappresentante legale della controparte, l'avv. Giorgio Cosmelli che ha garantito che lunedì si terrà un incontro presso lo studio Vacirca, nel quale, oltre a lui, saranno presenti pure un funzionario del Dipartimento per i dipendenti delle Basi Usa in Europa, che giungerà da Londra, nonché un altro funzionario dell'ambasciata statunitense di Roma». «Nel corso di questa riunione - prosegue Cocuzza - si dovrebbe discutere, mi auguro giungendo a una soluzione definitiva, della mia reintegra, del risarcimento degli stipendi maturati in questi sedici anni e dei relativi versamenti contributivi». Da Cocuzza, affiancato pure ieri dagli esponenti sindacali della Filcams-Cgil, giunge quindi il vivo auspicio che l'annosa vicenda personale e professionale da lui vissuta possa, finalmente, concludersi. «Evitando - conclude - tutto il clamore che siamo stati costretti a fare in questi ultimi anni». E sulla vicenda è intervenuto pure il comandante della Base, il Capitano di Vascello Chris Dennis. «Gli Stati Uniti lavorano in collaborazione con Italia e Nato per garantire una più ampia pace e sicurezza nella Regione e per sostenere migliaia di lavoratori americani e italiani che fanno parte della comunità di Sigonella. Come ospite della comunità italiana, ed essendo uno dei maggiori datori di lavoro in Sicilia, la Stazione aero-navale Usa di Sigonella, ripone la massima importanza nel mantenimento della fiducia di cui gode presso il pubblico e dei rapporti di solida amicizia». «Il Governo Usa - prosegue il comandante - rispetta i percorsi internazionali e la legge italiana e cerca di trovare, in buona fede, soluzioni a tut-

ti i casi come questo. Lunedì Cocuzza si incontrerà con i funzionari Usa e del Dipartimento di Giustizia americano, per discutere le restanti problematiche relative alla sua rivendicazione».

Dal canto suo la Filcams, attraverso il suo segretario Margherita Patti si è augurata «che lunedì fra le parti potrebbe finalmente chiudersi questo caso». Sulla vicenda il deputato nazionale Pd, Giuseppe Berretta ha annunciato che presenterà una interrogazione urgente ai ministeri della Difesa, degli Esteri e della Giustizia.

GIORGIO CICCARELLA



INTERVENTO

Catania e le sue crisi ora serve una scossa

GIUSEPPE BERRETTA*

Crisi dolorose, che nessuno mai avrebbe messo nel conto. Arresti eccellenti, l'ombra della corruzione come pratica diffusa a tutti i livelli. La presenza pervicace e pervasiva della mafia nella Città e nel suo tessuto economico in particolare, testimoniata da numerosissime operazioni delle forze dell'ordine e inchieste della magistratura.

La nostra Città sta vivendo una delle fasi più delicate degli ultimi decenni: crisi industriale, morale, economica, delle idee. Crisi che impongono di riflettere sul futuro e sulle prospettive di crescita, di capire come agire nel presente per mettere in moto un meccanismo che si è inceppato.

Senza alcuna presunzione di dare "ricette" né tanto meno soluzioni, vorrei provare a stimolare una discussione pubblica sul tema.

E allora credo che la prima sfida su cui lavorare sia mettere in atto una valutazione attenta su ciò che sta accadendo, per capire come utilizzare gli strumenti che Catania ha per avviare un percorso di crescita.

Per provare, in definitiva, a rispondere ad alcune domande: quali sono le energie e le vocazioni economiche della Città su cui puntare? Turismo, industria alberghiera, ristorazione, tecnologia spinta, innovazione, università e ricerca? Puntare sulle piccole e medie imprese, sull'antica vocazione commerciale? Scommettere sulle start up? Spingere sull'agroalimentare e sui prodotti di eccellenza? Si tratta in definitiva di capire quali leve sfruttare per fare uno scatto in avanti: per distinguerci, per provare ad aprire opportunità nuove per i nostri giovani e per tentare di ricollocare chi ha perso il lavoro.

Nel contesto di difficoltà attuale certamente ci sono dei comportamenti positivi che mi preme sottolineare e che vanno valorizzati: l'attivismo di Confcommercio nella Zona industriale, le iniziative del Ceap, il Consorzio etneo attività produttive, la voglia di discussione - e di mettersi in discussione - emersa qualche giorno fa ai Benedettini durante l'assemblea pubblica sui teatri. E ci sono delle notizie positive, che speriamo possano concretizzarsi, come gli annunciati investimenti di StMicroelectronics e l'interesse della catena Eataly su Catania o l'ipotizzata apertura del Porto alla Città, ma anche la possibile gemmazione del Museo Egizio di Torino nella nostra Città. A tal proposito però mi domando perché non allestire il nostro Museo civico con i tanti, tantissimi reperti "sepoliti" da anni al Castello Ursino, non accessibili al pubblico?

Al di là dei singoli casi, credo che si debba avviare un percorso che stimoli gli imprenditori, i privati, a scommettere e scommettersi, ad investire a Catania, per Catania.

Le amministrazioni in questo senso possono fare tanto per facilitare questo percorso rimuovendo (o almeno riducendo) gli ostacoli della burocrazia, fornendo nuovi servizi (rendendo la città più intelligente, grazie alle nuo-

ve tecnologie) e migliorando quelli che già offre (a partire dal trasporto pubblico e dal ciclo dei rifiuti), assicurando il decoro urbano (che oggi nel centro storico come nelle periferie, non c'è), contrastando illegalità ed abusivismo.

L'Amministrazione comunale per prima, assieme ai rappresentanti del mondo industriale, dei lavoratori, dei commercianti, dell'Università, della ricerca, delle professioni possono essere artefici di questo percorso, di una riflessione collettiva, di un confronto che va reso pubblico e aperto alla Città, stimolando le proposte e allargando la platea dei soggetti coinvolti. Penso ad un concorso di idee, sfruttando anche i social network e gli strumenti innovativi di comunicazione, per consentire di delineare insieme le strade di investimento prioritarie e le modalità per attivare investimenti.

Compito degli enti pubblici è appunto stimolare: abbiamo bisogno di autopromuoverci e diventare protagonisti, ne abbiamo bisogno noi, nel Mezzogiorno, più di altri.

Qualche tempo fa lanciammo una proposta, l'avevamo chiamata "Valore Catania": un fondo cofinanziato da Enti locali, banche, consorzi fidi, per raccogliere risorse da destinare alle nuove imprese di giovani catanesi che decidano di investire in innovazioni e progetti di valenza sociale. Un fondo per aiutare lo start up di imprese giovani, con l'obiettivo di ricucire i rapporti tra ricerca, Università, cultura, economia, per tornare ad essere una Città della conoscenza.

Era un'idea... Potrebbero essercene tante altre. Ma se non ci interroghiamo e non agiamo, che fine faremo? Quante opportunità rischiamo di perdere?

Siamo in una fase delicata e siamo a una delle ultime chiamate per giovani ed ex giovani: basta attendere, dobbiamo riscoprire una voglia di protagonismo per Catania e per noi stessi. Per vincere queste sfide e puntare ad uno sviluppo sano e duraturo tutti dobbiamo fare la nostra parte, dagli imprenditori ai sindacati, dai rappresentanti della politica ai cittadini.

Il tema dello sviluppo economico etneo peraltro, è legato a doppio filo a quello dello sviluppo del Mezzogiorno, su cui il Governo ha dimostrato attenzione (penso ai fondi stanziati nella Legge di stabilità). Ma non basta. Muoverci insieme e richiamare così sempre di più l'attenzione del Governo nazionale è anche questa una priorità. A partire dalla necessità di dare una spinta per realizzare le infrastrutture mancanti e potenziare quelle esistenti, riequilibrando gli svantaggi competitivi che affliggono l'impresa nel Sud Italia.

Ma altrettanto importante, a livello locale, è avere chiare le idee sul come possiamo rilanciare Catania e su come attuare modelli di sviluppo economico e occupazionale.

Archiviando definitivamente assistenzialismo e capitalismo politico, realizzando una vera rivoluzione liberale e democratica, spesso invocata ma mai realmente praticata.

Io sono disponibile a contribuire. Spero che questo mio stimolo possa servire a dare una scossa, e mi auguro che le forze migliori di questa Città sappiano reagire in maniera propositiva per rispondere alle sfide epocali che abbiamo dinanzi.

* Deputato nazionale del Partito Democratico



Giornalismo d'Inchiesta



Fatti notare quando la tua attività calza i bisogni dei clienti

INIZIA SUBITO

Google AdWords

con un credito pubblicitario di € 75*

LO SCANDALO



A “Le Iene” lo scandalo dei commissari Oikos: il video

🕒 07/03/2016 ✍️ PIERLUIGI DI ROSA 📧

Grande servizio di Dino Giarrusso, (SUDPRESS ne scrive sin dal gennaio 2015), che mostra a tutta l'Italia cosa succede a Catania tra appalti sempre in proroga, discariche da chiudere che non chiudono e commissari prefettizi che guadagnano cifre assurde e fanno il contrario di quello per cui sono stati nominati. E Giarrusso non ha detto tutto, perché forse non lo sa. E lo dirà Sudpress. Domani

Il servizio di Dino Giarrusso, eclettico giornalista-artista di origini catanesi ormai volto acquisito del popolare programma “Le Iene” , andato in onda domenica 6 marzo su Italia 1, comincia con la narrazione dei timori della popolazione di Misterbianco e Motta Sant’Anastasia per le condizioni di pericolo alla salute pubblica determinati dalla vicinanza di una mega discarica di rifiuti.

Ma dopo aver parlato dell'incidenza del tutto anomala di tumori e leucemia tra gli abitanti della zona, **Giarrusso si concentra sulla nomina dei "commissari prefettizi".**

Le anomalie nella gestione di questo commissariamento, disposto dal prefetto di Catania Maria Guia Federico, della Oikos, l'azienda di proprietà della famiglia Proto, che gestisce l'appalto dei rifiuti del comune di Catania e la contestata discarica di Valanghe d'Inverno, le abbiamo segnalate all'opinione pubblica sin dall'origine.

Era infatti il primo gennaio 2015 quando Sudpress pose il quesito sui motivi di scelta proprio di quei commissari.

Ma ripercorriamone brevemente la storia prima di proporre integralmente il video de Le Iene.

La ditta OIKOS è tra quelle coinvolte nell'inchiesta palermitana Terra mia che a luglio 2014 ha portato all'arresto di un funzionario dell'assessorato regionale Territorio e ambiente e di tre imprenditori del settore dei rifiuti, tra i quali il titolare dell'impianto mottese Domenico Proto.

OIKOS gestisce la discarica Valanghe d'Inverno (tra Misterbianco e Motta Sant'Anastasia, in provincia di Catania) e l'appalto per la gestione dei rifiuti nel Comune di Catania. Il cantiere di Catania era stato affidato, a dicembre 2010, con appalto quinquennale al raggruppamento di imprese composto da OIKOS e IPI, società anch'essa destinataria di un'informazione interdittiva antimafia.

La OIKOS viene dunque commissariata dalla Prefettura, su sollecitazione dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) e vengono adottate due distinte misure di gestione:

- Cantiere NU di Catania, decreto Prefetto di Catania del 18 settembre 2014
- Discarica Valanghe d'Inverno, decreto Prefetto di Catania del 19 dicembre 2014

Il Prefetto Maria Guia Federico nomina tre amministratori straordinari per ognuno dei due provvedimenti:

- **Cantiere di Catania: dr. Maurizio Cassarino, gen. Carlo Gualdi, e ing. Riccardo Tenti**
- **Valanghe d'Inverno: dr. Maurizio Cassarino, ing. Riccardo Tenti, dr. Stefano Scammacca**

Anche la IPI viene commissariata, sempre il 18 settembre 2014 e vengono nominati:

avv. Giuliano Fonderico, dr. Maurizio Cassarino e ing. Riccardo Tenti

Sudpress se ne è più volte occupato (alcuni degli articoli in calce) e la vicenda è anche stata oggetto di interrogazioni parlamentari da parte dell'on. **Giuseppe Berretta**, centrati in particolare sull'**esosità dei compensi per i commissari che vengono indicati dalla prefettura come "in linea con i tariffari ministeriali"**, mentre pare che li **moltiplichino addirittura per sette volte**. Ma su questo occorrerà un approfondimento.

Abbiamo anche segnalato come proprio la gestione commissariale della Oikos abbia persino impedito al Comune di Catania di applicare all'azienda le **sanzioni milionarie previste dal capitolato speciale dell'appalto sulla gestione dei rifiuti**.

Vicenda che pare abbia portato in rotta di collisione l'allora dirigente Salvo Cocina, che quelle sanzioni aveva provato a farle pagare con propria determina, e l'amministrazione Bianco che ne impose la sospensione. (vedi l'articolo "Rifiuti Catania: penali record (sospese) alla Gestione Commissariale IPI-Oikos").

Uno degli aspetti maggiormente contestati dalla popolazione locale, sindaco di Misterbianco Di Guardo in testa, riguarda le modalità con cui i commissari prefettizi hanno onorato il proprio mandato.

Home > / [Giustizia](#) > / [Orlando](#) con la riforma del processo civile, giustizia più efficiente e qualificata

Orlando: con la riforma del processo civile, giustizia più efficiente e qualificata

“Il mosaico inizia a prendere forma. In 6 anni da 6 mln a 4,2 mln processi, migliorano anche i tempi. Oltre 30 i provvedimenti migliorativi, così sono tutelati al meglio i diritti dei cittadini”

[f Condividi](#)[Twitta](#)[G+ +1](#)

Publicato il 10 marzo 2016 in [Giustizia](#)



IL PD CHE VORREI

Più democrazia e trasparenza nei partiti

“Oggi è una giornata complessivamente importante per la riforma della giustizia, perché oltre a quella del processo civile alla Camera c’è anche quella della magistratura onoraria al Senato”.

E’ soddisfatto il [ministro della Giustizia, Andrea Orlando](#), per l’approvazione del ddl a Montecitorio, provvedimento che fa parte dei “tasselli fondamentali per avere una giustizia più efficiente, con tempi più rapidi, più specializzata e anche più qualificata”.

Orlando nota che “con oggi siamo ormai a oltre 30 provvedimenti che riguardano la giustizia: il mosaico comincia a prendere forma. Siamo passati dai 6 milioni di procedimenti del 2010 ai 4,2 mln attuali, e migliorano anche i tempi”.

“Sono tutti “elementi in grado di tutelare meglio i diritti del cittadino e anche di fornire una giustizia che supporti la competitività del Paese”.

La riforma approvata oggi, ma che dovrà comunque passare al vaglio del Senato, risponde in parte, secondo **Orlando**, al grido di aiuto del primo presidente della Cassazione, Giovanni Canzio, sull'eccessivo carico che rischia di mandare in default la Suprema corte: “quello - avverte Orlando- è un capitolo specifico, in parte affrontato dalla riforma del CIVILE, e in parte da quella penale. E dovrà essere affrontato anche dalla riforma della giustizia tributaria”.

La riforma del processo civile “segna indubbiamente un cambio di passo nella direzione di una giustizia veloce, efficiente e al servizio dei cittadini, una riforma essenziale per la competitività del Paese”.

Donatella Ferranti, presidente della commissione Giustizia della Camera, e **Giuseppe Berretta** e **Franco Vazio**, relatori del provvedimento, commentano così il voto dell'Aula: “Quella approvata oggi è una riforma che garantirà processi dai tempi certi e prevedibili semplificando i riti e puntando sempre più sulla specializzazione dei magistrati. In commissione, in sinergia con il governo, abbiamo arricchito e migliorato il testo e abbiamo raggiunto un equilibrio ottimale tra le garanzie di un processo giusto e le esigenze di un processo rapido”.

“L'auspicio, sottolineano i tre esponenti del Pd, “è che al Senato il ddl possa ora procedere con celerità, insieme alla riforma del processo penale e della prescrizione già da tempo approvata dalla Camera. Sono tutti interventi strutturali – concludono – che rientrano in un disegno riformatore coerente e coraggioso, un disegno riformatore che punta a una giustizia di qualità ed efficace”.

La vice presidente della Camera **Marina Sereni** commenta così l'ok di Montecitorio alla riforma del processo civile: “Ridurre il peso della burocrazia, spendere meglio le risorse disponibili, valorizzare la professionalità degli operatori, semplificare la vita e il lavoro dei cittadini e delle imprese con una giustizia più efficiente e tempestiva. Sono questi gli obiettivi di fondo della riforma del processo civile approvata oggi a Montecitorio, una riforma necessaria per la nostra economia, per ridurre il gap di competitività nei confronti degli altri paesi europei, per dare risposte in tempi certi ai cittadini e alle

famiglie”.

[Approfondimento a cura dei deputati PD](#)

Continuando a navigare, accetti l'uso dei cookie per migliorare e personalizzare la tua esperienza di navigazione sul sito.

Continua

Processo civile, primo sì: stretta su cause e ricorsi ma procedure più veloci

► Tra le novità, non più pignorabili i cani di casa
Il testo passa al Senato

IL CASO

ROMA Il nuovo processo civile più efficiente e rapido supera il primo ostacolo. Con 261 voti a favore, 134 contrari e 29 astenuti, ieri la Camera dei deputati ha approvato il ddl delega per la riforma del processo civile che ora passa al Senato per l'approvazione definitiva. Il provvedimento è destinato a cambiare molti aspetti dei procedimenti civili puntando a ridurre tempi e complessità e valorizzando in primo grado la conciliazione il cui rifiuto ingiustificato diventa valutabile nel giudizio finale. Sparisce il rito speciale per le controversie sui licenziamenti illegittimi della legge Fornero e vengono soppressi il tribunale dei minori, sostituiti da sezioni specializzate presso i tribunali distrettuali e le corti d'appello.

Si tratta di «un cambio di passo nella direzione di una giustizia veloce, efficiente e al servizio dei cittadini, una riforma essenziale per la competitività del Paese» hanno sottolineato la presidente della commissione Giustizia della Camera Donatella Ferranti e i due relatori Giuseppe Berretta e Franco Vazio. «Quella approvata oggi è una riforma che garantirà processi dai tempi certi e prevedibili semplificando i riti e puntando sempre più sulla specializzazione dei magistrati» continuano i tre, «in commissione, in sinergia con il governo, abbiamo arricchito e migliorato il testo e abbiamo raggiunto un equilibrio ottimale tra le garanzie di un processo giusto e le esigenze di un processo rapido». Per i componenti M5s della commissione giustizia invece «abbiamo un tribunale delle imprese che allarga le competenze aumentando i costi del 100% a cari-

co delle piccole e medie imprese. Viene abolito il tribunale dei minori, mettendo in condizione di rischio gli stessi minori che inizieranno a frequentare delinquenti adulti, non essendoci più una divisione degli spazi fisici in fase di giudizio».

COSA CAMBIA

Tra le principali novità della riforma nasce il Tribunale per la famiglia, che si occuperà di minori, persone e famiglie, mentre vengono cancellati completamente i tribunali minorili con le competenze penali che passano a sezioni distrettuali specializzate. I processi civili verranno divisi a seconda della loro complessità e rilevanza economica. Quelli più semplici seguiranno un rito semplificato con il giudice monocratico anche in appello. Quelli più complessi invece andranno davanti al tribunale collegiale con rito ordinario. Gli ufficiali giudiziari saranno soggetti a rotazione obbligatoria mentre l'esecuzione forzata sarà più semplice anche attraverso l'utilizzo della vendite per via telematica ma diventano impignorabili i beni di modesto valore di uso quotidiano e gli animali d'affezione come i cani e gatti.

Antonio Calitri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOMPARIRANNO I TRIBUNALI MINORILI SOSTITUITI DA QUELLO DELLA FAMIGLIA GLI UFFICIALI GIUDIZIARI SOGGETTI A ROTAZIONE



Il ministro della Giustizia, Andrea Orlando (foto LAPRESSE)





SÌ DELLA CAMERA ALLA DELEGA Primo via libera al nuovo processo civile: sentenze più veloci

Giovanni Negri ▶ pagina 46

GIUSTIZIA E SENTENZE

Riforme in cantiere. Alla Camera il primo via libera alla delega

Liti civili più rapide: entro tre mesi la prima udienza

Giudice unico per le cause meno complesse

Giovanni Negri

Esulta il ministro della Giustizia **Andrea Orlando**, al termine di una mattinata nella quale ha portato a casa il sì del Parlamento, sia pure in prima lettura, a due deleghe importanti: quella sulla riforma del Codice di procedura civile e quella sulla revisione della magistratura onoraria. Dalla Camera è arrivato il voto alla prima, mentre il Senato ha approvato la seconda. Fa due conti il ministro e sottolinea come ormai «siamo a 30 provvedimenti che riguardano la giustizia: il mosaico comincia a prendere forma. Siamo passati da 6 milioni di procedimenti arretrati del 2010 ai poco più di 4 milioni attuali».

Orlando tiene anche a sottolineare che la legge delega sul Codice di procedura mette in campo «elementi in grado di tutelare meglio i diritti del cittadino e anche di fornire una giustizia che supporti la competitività del Paese». Nella delega, infine, a giudizio del ministro, ci sono anche misure che vengono incontro alle preoccupazioni espresse dal primo presidente della cassazione sui carichi di lavoro della Corte, «un tema comunque che andrà affrontato anche nell'ambito della delega sul nuovo Codice di procedura penale (in discussione al Senato dopo il via libera del

la camera, ndr) e della riforma della giustizia tributaria».

Fanno muro nel sottolineare l'importanza del voto sulla delega di riforma del Codice anche tutti i big del Pd in commissione Giustizia. Dalla presidente Donatella Ferranti, al responsabile giustizia David Ermini, al capogruppo Walter Verini, ai relatori, Giuseppe Berretta e Franco Vazio. L'accento è messo in particolare sulla garanzia che la delega è in grado di offrire per processi dai tempi certi e prevedibili, sulla semplificazione delle forme processuali, sulla specializzazione dei giudici.

Nel dettaglio, nella legge delega sulla procedura civile, a misure di natura organizzativa se ne affiancano altre processuali. Tra le prime, le più significative sono senza dubbio rappresentate dall'estensione delle competenze delle sezioni specializzate in materia d'impresa: verranno assegnate loro anche le controversie in materia di concorrenza sleale, di class action, di pubblicità ingannevole, e quelle societarie anche quando riguardano società di persone e non più solo di capitali.

Riorganizzati poi i tribunali dei minori. Nascono, a livello distrettuale e sulla falsariga di quanto previsto per le sezioni lavoro, le sezioni specializzate in materia di persone, famiglia e minori, nelle quali saranno concentrati tutti i

procedimenti su adozioni, revoca e sospensione della responsabilità genitoriale e penale minorile. Viene espressamente conservata la specializzazione del giudice e del pm minorile, e la composizione mista (togati ed esperti in psicologia) in sede distrettuale del collegio.

Andranno poi più risorse ai tribunali che si saranno dimostrati in grado di smaltire quote significative di arretrato, concentrando gli sforzi secondo il piano impostato al ministero sulle cause più vecchie. Nell'ambito dei fondi per l'incentivazione del personale, infatti, il 40% sarà destinato agli uffici senza più pendenze vecchie di oltre un decennio, il 35% agli uffici dalle pendenze ultratriennali in primo grado e ultrabiennali in appello inferiori a un quinto dei procedimenti iscritti.

Sul piano più tipicamente processuale, la delega istituisce una sorta di doppio binario, affidando le cause meno complesse alla competenza del giudice unico che dovrà procedere nella forma del rito semplificato di cognizione (prima udienza entro 3 mesi, termini perentori da rispettare per eccezioni, conclusioni e mezzi di prova, sentenza in forma concisa). Le altre saranno di competenza del collegio, che procederà nelle forme del rito ordinario; collegio che potrà però essere chia-

mato direttamente a decidere dopo la prima udienza se il giudice istruttore ritiene che la causa è matura per la decisione.

La complessità farà poi la differenza anche in appello, dove le cause più semplici e di minore rilevanza economico sociale saranno affidate alla decisione del giudice unico. Nei casi di competenza del collegio il giudice relatore potrà anche procedere all'ammissione di nuovi mezzi di prova. In Cassazione si punta tra altro a ridurre le udienze pubbliche attraverso un allargamento del giudizio camerale.

Valorizzata ancora la proposta di conciliazione del giudice: il rifiuto delle parti, ma anche la loro mancata comparizione, potrà essere valutato ai fini del giudizio sulla lite. Parti poi che verranno sanzionate anche quando avviano o resistono nel processo con mala fede: in caso di soccombenza è prevista la condanna aggiuntiva di una somma alla controparte dal doppio al quintuplo delle spese legali. La negoziazione assistita si estenderà poi alle cause di lavoro, senza però che diventi, come adesso previsto per alcune materia, condizione di procedibilità. E, per le controversie sui licenziamenti, è destinato a sparire il rito Fornero e le relative complicazioni che lo avevano condotto sino alla Corte costituzionale.

Le principali novità

TRIBUNALE IMPRESE

Le sezioni specializzate in materia di impresa, ridenominate sezioni specializzate per l'impresa e il mercato, ampliano le competenze. Oltre alle cause attuali, si occuperanno tra l'altro di concorrenza sleale e pubblicità ingannevole, class action e controversie societarie anche se relative a società di persone. Le piante organiche saranno rideterminate riorganizzando e razionalizzando i tribunali.

CAUSE DI LAVORO

Ferma restando la conciliazione in sede sindacale, nelle controversie individuali di lavoro sarà possibile la negoziazione assistita tramite avvocati. Una facoltà e non un obbligo, che comunque non costituisce condizione di procedibilità. Viene poi abrogato il 'rito Fornero' per le controversie sui licenziamenti illegittimi ex art. 18 prevedendo per tali cause una corsia preferenziale

PIÙ SNELLO IL 1° GRADO

Ferma restando la garanzia del contraddittorio, si crea una sorta di doppio binario a seconda della complessità giuridica delle controversie e della loro rilevanza economica. Le più semplici saranno decise dal giudice monocratico esclusivamente con rito semplificato di cognizione (prima udienza entro 3 mesi, termini perentori per eccezioni, conclusioni e mezzi di prova, sentenza concisa). Le altre dal tribunale collegiale secondo il rito ordinario.

DECRETI INGIUNTIVI

Sarà possibile ottenere l'ingiunzione di pagamento anche sulla base di fatture accompagnate dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che sono annotate nelle scritture contabili. Il giudice inoltre, per quello che riguarda le somme non contestate, è obbligato in pendenza di opposizione a concedere l'esecuzione provvisoria parziale del decreto in ogni caso, anche se l'opposizione è per vizi procedurali

PROCESSO TELEMATICO

Le norme processuali saranno definitivamente adeguate al processo telematico. Oltre a una serie di principi delega di tipo tecnico, si prevedono in particolare sistemi di riconoscimento vocale per la verbalizzazione e attrezzature informatiche per la partecipazione all'udienza a distanza. Gli avvocati dovranno notificare gli atti esclusivamente per via telematica alla Pa e alle imprese o professionisti obbligati a dotarsi di Pec e a mezzo posta negli altri casi.

LITI TEMERARIE

Rischia sanzioni più salate chi agisce o resiste in giudizio in mala fede, se perde dovrà pagare in più una somma alla controparte tra il doppio e il quintuplo delle spese legali. Se in mala fede o colpa grave, è comunque condannato al pagamento di una sanzione pecuniaria in favore della Cassa delle ammende

Il Sole **24 ORE.com**



QUOTIDIANO DEL DIRITTO
Rassegna di massime sulla nullità di singole clausole

Tutto il meglio del gruppo 24 Ore per avvocati, giuristi d'impresa, notai e magistrati in un unico abbonamento digitale. Nel numero odierno le rassegne di massime a cura di **PlusPlus24 Diritto** sull'estensione all'intero contratto della nullità di singole clausole e sul dovere del giudice di sottoporre al contraddittorio delle parti i rilievi ufficiali

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com



IERI, ALLA PRESENZA DEI FIGLI DEL DOCENTE, LA CONSEGNA DEL CAMPETTO AL PIGNO

Prima era discarica, oggi è "Parco Paolo Berretta"

«Un gesto di grande attenzione per questo quartiere e un doveroso ricordo per un grande amministratore quale era Paolo Berretta». Con queste parole il sindaco Enzo Bianco ha consegnato ieri mattina alla città il campetto di calcio all'interno del nuovo Parco Paolo Berretta, in via degli Agrumi, nella zona del Pigno, realizzato al posto di una discarica grazie ai proventi della concessione dello stadio "Angelo Massimino" per i concerti di Ligabue del giugno 2014. Si tratta di circa 70 mila euro, che sono serviti anche a creare il campetto del Parco Majorana, già consegnato lo scorso 16 gennaio.



Alla cerimonia di intitolazione, oltre al deputato nazionale del Pd Giuseppe e alla sorella Manuela, figli del professore Berretta, erano presenti i deputati nazionali del Pd Luisa Albanella e Giovanni Burtone e di Scelta Civica Andrea Vecchio, il direttore Paolo Cantaro, gli assessori Rosario D'Agata, Valentina Scialfa e Angelo Villari,

la presidente del Consiglio comunale Francesca Raciti, il presidente della Circoscrizione Lorenzo Leone, i consiglieri comunali Salvatore Giuffrida, Nicolò Notarbartolo, Lanfranco Zappalà, oltre a tanti ex assessori della giunta Bianco colleghi di Berretta, ex consiglieri ed esponenti delle politica degli anni '90.

Presenti anche l'organizzatore dei concerti di Ligabue, Nuccio La Ferlita, nonché Rosario Marino, responsabile degli "Interventi speciali" del Comune di Catania.

«Ho voluto intitolare il campetto del Pigno a Paolo Berretta - spiega Bianco - che è stato mio vicesindaco e assessore

del Comune di Catania negli anni '90. È stato un grande amministratore, con un cuore particolare per quanto riguarda Librino, cui ha dedicato impegno e grande passione. Un gesto di attenzione verso qualcuno che ha amato e servito con grande dignità la nostra città».

«Ricordo - ha detto Giuseppe Berretta - quanto per nostro padre fosse importante l'intervento dell'amministrazione comunale in favore dei quartieri periferici, Pigno e Librino fra gli altri. Per questo è stato emozionante scoprire, assieme a mia sorella Manuela, la targa che intitola a Paolo Berretta il parco di via degli Agrumi dove l'amministrazione, che ringrazio per questo gesto, ha realizzato anche un campetto da calcio. Un piccolo ma significativo segnale di attenzione verso gli abitanti, in particolare verso i ragazzini di Pigno e Librino, quartieri dove in tanti ricordano ancora mio padre, con la sua concretezza e l'amore per il proprio lavoro».

La cerimonia è poi proseguita nella sala del teatro della scuola Dusmet alla presenza degli insegnanti, degli studenti, dei ragazzi del Catania Calcio a 5 e del parroco padre Gilbert.





Giornalismo d'Inchiesta



CITTADELLA DELLA POLIZIA.



Il circolo PD di Librino rilancia l'allarme: “discarica di rifiuti pericolosi e progetto fermo al palo”.

🕒 13/04/2016 ✍️ REDAZIONE 📁 CRONACA

Cittadella della Polizia, Bruno Medeot: “Rifiuti sotterrati e nessuna bonifica. Il nostro quartiere aspetta da oltre dieci anni che si realizzi quest’opera: assieme all’Ospedale San Marco cambierebbe il volto di Librino”.

“I timori che avevamo sono stati purtroppo confermati anche dal Ministero dell’Ambiente: l’area in cui dovrebbe sorgere la Cittadella della Polizia, tra viale Nitta e viale Bonaventura a Librino, è una discarica di rifiuti, di carcasse di automobili e materiali da costruzione e demolizione. Il rischio che lì sotto siano sotterrate tonnellate di amianto dunque c’è.

E' necessario che il Comune di Catania e la Regione intervengano al più presto per bonificare l'area e per dare chiarimenti rispetto ai tempi di realizzazione della nuova Questura”.

A rilanciare l'allarme sull'area di Librino in cui dovrebbe sorgere la Cittadella della Polizia di Catania è il Circolo del Partito Democratico del quartiere che interviene, preoccupato, con il segretario Bruno Medeot. La presa di posizione si registra all'indomani di una nota del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, in risposta ad un'interrogazione parlamentare presentata dal deputato catanese del PD Giuseppe Berretta.

“La risposta del Ministero è preoccupante per molti versi – sottolinea Medeot – innanzitutto perché accerta la presenza di questi rifiuti nell'area, ma anche perché conferma che il Comune di Catania e la Polizia municipale ne sono a conoscenza da tempo ma in tutti questi anni non si è fatto nulla per correre ai ripari, tanto che la zona risulta ancora transennata e praticamente inaccessibile”. “Ci chiediamo allora come mai non sia stata ancora avviata la bonifica dell'area, un passaggio fondamentale sia per mettere al sicuro la salute degli abitanti di Librino, quartiere particolarmente popoloso, ma anche per sbloccare un progetto fermo da anni, avviato nel 2004, finanziato con cospicue risorse nazionali, ben 30 milioni di euro di fondi Cipe solo per il primo lotto, e che avrebbe rappresentato una svolta per il quartiere di Librino e per tutta la città di Catania”. “Anche la Regione, in particolare l'assessorato alla Salute, dovrebbero intervenire per bonificare la zona da lastre e frammenti di amianto che, come era stato certificato dalla ditta appaltatrice della realizzazione del primo stralcio della struttura, hanno gravemente contaminato il terreno” prosegue il Circolo PD di Librino, che da tempo chiede che si sblocchino i lavori. “Chiediamo chiarezza, chiediamo di sapere se il nostro quartiere potrà cambiare e migliorare grazie alla presenza di un importante presidio di legalità come la nuova Questura di Catania – conclude Medeot – Questa struttura, assieme all'Ospedale San Marco, potranno cambiare il volto di Librino: per questo chiediamo uno sforzo straordinario alle istituzioni, perché due progetti così importanti non possono restare delle incompiute”.



 FERSHOP

Il futuro della ferramenta
è qui. Ora!

La migliore qualità con
ottimi prezzi ed un grande
servizio

 ▶ Vieni a trovarci !



Presentazione
Bilancio
"Consolidato" 2015
del Gruppo
S.D. Sicilia Discounts
Scarl

Presentazione
Bilancio
"Consolidato" 2015
del Gruppo
S.D. Sicilia Discounts
Scarl

Home · Catania · Palermo · Agrigento · Caltanissetta · Enna · Messina · Ragusa · Siracusa · Trapani

Login · Cerca ·

Cronaca | Politica | Sport | Cultura | Scuola | Scienze | Tecnologia | Spettacoli | Multimedia | Sondaggi | Rubriche | Editoriali | Pubbliredazionali



Emergenza

Discarica di Misterbianco, quel "mostro"

Home | Catania | Palermo | Agrigento | Caltanissetta | Enna | Messina | Ragusa | Siracusa | Trapani

Cronaca | Politica | Sport | Cultura | Scuola | Scienze | Tecnologia | Spettacoli | Multimedia | Sondaggi | Rubriche | Editoriali | Pubbliredazionali



FOTO SUCCESSIVA »



Insolite storie di cactus e drink
Cosa bevevano i cowboy nel selvaggio West?
Scopri l'evento >

Ultimi Articoli

#AnticrimineOggi 12 set 2016 - 12:12
Succede a Catania e provincia: 12 settembre MATTINA



Usura 12 set 2016 - 11:26
Operazione Black Tie, le intercettazioni che incastrano Concetta e...



Buon senso 12 set 2016 - 11:09
Multe per far cassa: vigili urbani contro amministrazione



Condividi Mi piace Tweet 

Discarica di Misterbianco, quel "mostro" che sta divorando il futuro delle famiglie

14 mar 2016 - 06:00

MISTERBIANCO - Esiste un momento nella vita di ciascuno nel quale – a causa di particolari eventi o semplicemente per *“fare il punto della situazione”* – ci si trova a navigare in un mare di *“perché”* alla ricerca di un porto di certezze nel quale approdare.

In quei momenti, molto spesso, non esistono risposte risoltrici ma un'unica grande verità: **si è nati nel posto sbagliato.**

Ebbene sì, è solo questione di **“fortuna”**.

Esistono posti, infatti, in cui si può **respirare tranquillamente l'aria del proprio giardino**, dove ci si può **dissetare dell'acqua del rubinetto**. Posti nei quali non c'è motivo di preoccuparsi della **genuinità dei prodotti che affollano la tavola**, dove **portare i bimbi al parco non può che essere una gioia**.

In questi posti **non ci si ammala** per fattori di criticità *“in corso di verifica”*, le famiglie **non vivono nella paura**, la possibilità di avere un futuro non è un sogno da realizzare o un obiettivo da conseguire. Sono posti in cui esistono persino **Diritti**, dove nessuno è consapevole di essere fortunato semplicemente perché tutto va come deve andare.

E poi esistono i **“non-luoghi”**.

Posti in cui vivere o morire è solo questione di fortuna, dove il futuro dei propri figli è avvolto in una coltre di incertezza. Posti dove **l'oggi è preoccupazione e il domani eventualità**.

Immaginate di vivere a poche centinaia di metri da una **“bomba ecologica”** e forse sarà chiaro il senso del discorso.

A metà tra i territori dei comuni di **Misterbianco** e **Motta Sant'Anastasia** sorge quello che i cittadini definiscono un **“mostro”**: la discarica **“Valanghe d'inverno”** sulla quale si sono abbattute aspre critiche per l'impatto ambientale e le ripercussioni sulla salute dei residenti della zona.

[Home](#) | [Catania](#) | [Palermo](#) | [Agrigento](#) | [Caltanissetta](#) | [Enna](#) | [Messina](#) | [Ragusa](#) | [Siracusa](#) | [Trapani](#)

[Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Scuola](#) [Scienze](#) [Tecnologia](#) [Spettacoli](#) [Multimedia](#) [Sondaggi](#) [Rubriche](#) [Editoriali](#) [Pubbliredazionali](#)

potenzialmente in grado di far scoppiare un'emergenza ambientale e sanitaria senza precedenti.

Secondo la normativa comunitaria la discarica dovrebbe trovarsi ad almeno **5 Km dal centro abitato** intendendosi con tale espressione un *“insieme di edifici [...] un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada”*, ma basta *“affacciarsi”* dalla villa di Misterbianco, cuore pulsante della cittadina etnea, per *“godere”* della vista della discarica distante qualche centinaio di metri più in là.

Nel 2014 un **primo campanellino d'allarme**: una serie di intercettazioni mettono in luce un sistema di **corruzione e mazzette** – legati alla concessione delle autorizzazioni ambientali della discarica – che costringe la Regione a disporre la chiusura *“essendo presenti atti e documenti che dimostrano il mancato rispetto delle norme tecniche nelle attività di gestione rifiuti poste in essere nel tempo nel sito in questione”* e per la necessità di scongiurare *“fenomeni di degrado ambientale e di potenziale contaminazione delle matrici acque, suolo e aria”*.

La società che gestisce la discarica viene **indagata per mafia** ed è necessario provvedere alla nomina di **3 commissari** che *“avrebbero”* dovuto occuparsi della gestione fino alla chiusura definitiva della stessa.

Il condizionale è d'obbligo, visto che **la discarica è ancora in funzione e non sembra intravedersi la possibilità di una sua dismissione nel breve termine**.

Nel 2015 un **secondo campanellino d'allarme**: a maggio, infatti, i 3 commissari chiedono addirittura **l'abbancamento di altre 350 mila tonnellate di rifiuti**, chiedendo in sostanza, l'ampliamento della capacità della discarica in termini di tonnellate conferibili e determinando, di fatto, la sopravvivenza della stessa.

Qualcosa comincia a puzzare ma non si tratta soltanto di immondizia.

Immigrazione 12 set 2016 - 09:37
Ancora sbarchi, 842 migranti approdano a Palermo. A bordo della nave anche 48



Legalità 12 set 2016 - 09:10
Lotta alla contraffazione a Messina: scattano 7 denunce e 4 decreti di espulsione



20 Settembre 2016
DRINK EASTWOOD
Sheraton Catania
Insolite storie di cactus e drink
Cosa bevevano i cowboy nel selvaggio West?
Scopri l'evento >



Record 12 set 2016 - 08:44
“Beccato” per 13 volte alla guida senza patente, scatta l'arresto



Ammissione 12 set 2016 - 08:05
Florida: gli aggressori confessano l'omicidio di Sortino



Criminalità organizzata 12 set 2016 - 07:12
Usura ed estorsione: 4 membri del clan Cappello in manette. Il VIDEO



Intervista 12 set 2016 - 07:04
Sicurezza antisismica, Bosco: “Dobbiamo essere pronti”



Ci si chiede come mai i commissari abbiano tutto l'interesse a disattendere l'ordine della Regione, chiedendo di mantenere in vita la discarica e, soprattutto, se tutto ciò possa avere a che fare con i loro compensi.

Ebbene, l'esito dell'interrogazione parlamentare dell'on. **Giuseppe Berretta**, non lascia scampo a dubbi: **45 mila euro lordi al mese** per chi gestisce l'appalto della nettezza urbana di Catania e la discarica e "solo" **25 mila** per chi si limita a occuparsi della discarica.

La Regione a questo punto, temendo che la bomba ambientale e sanitaria possa esplodere da un momento all'altro, nega l'autorizzazione ma, in ragione dell'esigenza di dover comunque offrire un servizio di smaltimento dei rifiuti, emette ben **11 ordinanze di proroga**.

Risultato: la discarica è ancora aperta.

Il **terzo campanellino d'allarme** è quello scattato dai numerosi casi di **tumore e leucemia** registrati tra i residenti delle zone in prossimità del "mostro".

Il suono del **quarto campanellino** sarebbe meglio non si avvertisse.

Tre non sono già abbastanza?

Marco Bua



Scontri

11 set 2016 - 21:38

Disordini fuori dalla villa Bellini: petardi e bottiglie contro le forze dell'ordine. LE

OPERAZIONE STRAORDINARIA

**13 Settembre
2016
10.00 - 14.30**

**Presentazione
Bilancio
"Consolidato" 2015**

[Home](#) | [Catania](#) | [Palermo](#) | [Agrigento](#) | [Caltanissetta](#) | [Enna](#) | [Messina](#) | [Ragusa](#) | [Siracusa](#) | [Trapani](#)

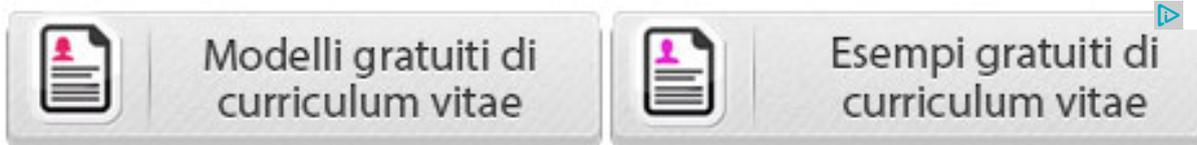
[Cronaca](#) | [Politica](#) | [Sport](#) | [Cultura](#) | [Scuola](#) | [Scienze](#) | [Tecnologia](#) | [Spettacoli](#) | [Multimedia](#) | [Sondaggi](#) | [Rubriche](#) | [Editoriali](#) | [Pubbliredazionali](#)



**Centro Fieristico
e Congressuale
Etnapolis
Valcorrente
Belpasso (CT)**



Giornalismo d'Inchiesta



FURTI



Furto di rame, Berretta: “In arrivo legge ad hoc per colpire il fenomeno”

🕒 22/03/2016 ✍️ REDAZIONE 📄

“Avremo finalmente una legge ad hoc per colpire il crescente fenomeno del furto di rame: sono contento che questa mattina sia ripreso in Commissione Giustizia l’iter del provvedimento, voluto per introdurre un reato che crea moltissimi disagi ad aziende, singoli cittadini, utenti dei servizi di trasporto”.

Lo afferma Giuseppe Berretta, parlamentare nazionale PD, componente la Commissione Giustizia della Camera e relatore della proposta di legge sul furto di materiale da infrastrutture energetiche, di servizi di trasporto e di telecomunicazione.

“Oggi abbiamo stabilito il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti, che scadrà il prossimo 11 aprile – prosegue Berretta – Andremo avanti speditamente per far arrivare in Aula al più presto questa legge, che affronta sul piano penale il fenomeno introducendo una nuova figura di reato, quella appunto del furto di rame fino ad oggi trattata come aggravante del reato di furto. Una soluzione per ridimensionare il fenomeno dei furti e della ricettazione dell’oro rosso, che crea innumerevoli situazioni di pericolo e disagi perché colpisce soprattutto le aziende che operano nel settore dei trasporti, dell’energia e delle telecomunicazioni, provocando interruzioni di servizio e gravi fastidi agli utenti”



	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	i miei	Strumento	Tasso		Dove					Servizio CFD
2	investimenti	Oil	74.47	1.221	Plus500	clicca per acquistare				Plus500.it
3		Gold	1213.38	400	Plus500	clicca per vendere				Il tuo capitale è a rischio
4		EUR/USD	1.2300	1.000	Plus500					



LIVESICILIA CATANIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:36

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA | LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Cronaca > Pediatria oncologica Le uova del Coisp

L'INIZIATIVA

Pediatria oncologica Le uova del Coisp

share f 1 t G+ in 0 p 0

Articolo letto 1.252 volte



Tettoia in legno per auto made in...

252,00 €

ManoMano.it



L'iniziativa ha coinvolto anche il Direttore Generale dell'azienda Policlinico-Vittorio Emanuele Paolo Cantaro e l'onorevole Giuseppe Berretta.

TARGA dell'auto
AA123BB
DATA DI NASCITA del proprietario
GG/MM/AAAA

Fonte: ANIA aprile 2015.
Raccolta premi mercato diretto in Italia.
Messaggio promozionale con finalità commerciali.
Prima di sottoscrivere leggere il fascicolo
informativo su Genialloyd.it.

CATANIA - Nella giornata odierna, una delegazione del Coisp si è recata presso il reparto di pediatria oncologica e oncologia degenza al fine di consegnare le uova di Pasqua ai bimbi ricoverati. L'evento anche quest'anno ha avuto una grande partecipazione ed ha altresì coinvolto svariate persone esterne al Sindacato. Importante il contributo del Direttore Generale dell'azienda Policlinico-Vittorio Emanuele Paolo Cantaro e l'Onorevole Giuseppe Berretta

che, presenti con un cospicuo numero di uova, hanno partecipato personalmente all'iniziativa. Nell'occorso sono stati consegnati ai poliziotti gli opuscoli "suggerimenti per un correttore le di vita e la prevenzione dei tumori" realizzati dalla GORI Gruppo Oncologico Ricercatori Italiani.



OPERAZIONE STRAORDINARIA



ULTIM'ORA
Mafia, usura ed estorsioni
Gestiva tutto la mamma del boss

f t G+ in p



Giornalismo d'Inchiesta



IN VISITA



Berretta in visita al carcere di Piazza Lanza: “Detenuti da 600 a 323 negli ultimi anni”

🕒 26/03/2016 ✍️ REDAZIONE 📧

“Sono stati fatti grossi passi avanti nel carcere di piazza Lanza e questo non può che renderci soddisfatti: il numero dei detenuti si è praticamente dimezzato rispetto ad alcuni anni fa e la trasformazione della struttura è stata notevole, con la ristrutturazione di tante sezioni e spazi che consentono ai detenuti di vivere in condizioni sicuramente migliori”

Lo ha affermato il deputato nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che questa mattina ha visitato la casa circondariale di piazza Lanza. Il deputato etneo ha visitato i reparti della struttura di detenzione e ha parlato con il direttore del carcere, Elisabetta Zito, alla quale ha rivolto un plauso “per le tante attività condotte per migliorare le condizioni di vita all’interno della struttura carceraria”.

“L’impegno della direzione del carcere di piazza Lanza è tangibile e va nella direzione giusta – afferma Berretta – Negli ultimi anni ci siamo impegnati molto per trasformare questa struttura, con finanziamenti specifici volti a rinnovarla, e per ridurre il sovraffollamento nelle carceri italiane: la prova della buona riuscita di queste misure è il numero di detenuti a piazza Lanza.

Il tasso di affollamento infatti è notevolmente diminuito e rispetto ad alcuni anni fa, quando avevamo raggiunto punte di 600 detenuti, oggi se ne contano 323, di cui 23 sono le donne detenute nel reparto Etna, composto da 14 camere detentive interamente ristrutturate”. “In più, altri reparti e aree esterne saranno interessati da opere di ristrutturazione e manutenzione straordinaria e i detenuti hanno a disposizione anche un nuovo campo da calcio – sottolinea ancora il deputato etneo del PD – Permane solo un problema legato alla insufficienza di personale con una carenza di organico di Polizia Penitenziaria di circa 140 unità: una condizione che il governo e in particolare il Ministero della Giustizia sta affrontando, nonostante le tante difficoltà”.



CASA CIRCONDARIALE. L'ex sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta in visita alla struttura: «Dimezzato il numero dei detenuti, sino a qualche hanno oltre le 600 unità»



Nella foto grande l'ingresso delle carceri «Piazza Lanza»
In quella piccola Giuseppe Berretta

«PIAZZA LANZA», CARCERI PIÙ VIVIBILI

Reparto di isolamento ristrutturato e più spazi comuni. Resta un grosso nodo mai affrontato: l'organico della Polizia penitenziaria. Mancano 140 agenti, senza considerare «Bicocca», che ospita un Penitenziario.

●●● «Sono stati fatti grossi passi avanti nella Casa circondariale di «Catania Piazza Lanza» e questo non può che renderci soddisfatti: il numero dei detenuti si è praticamente dimezzato rispetto ad alcuni anni fa e la trasformazione della struttura è stata notevole, con la ristrutturazione di tante sezioni e spazi che consentono ai detenuti di vivere in condizioni sicuramente migliori». Lo afferma il deputato nazionale del Partito democratico, Giuseppe Berretta, a Pasqua ha visitato il carcere del centro città. Il deputato etneo ha visitato i reparti della struttura di detenzione e ha parlato con il direttore, Elisabetta Zito, alla quale ha rivolto un plauso per le tante attività condotte per migliorare le condizioni di vita all'interno della struttura carceraria.

Tutto questo è il risultato dei positivi sforzi che sono stati compiuti in maniera congiunta da Tribunale, Procura e Dap per eliminare il cosid-

detto fenomeno delle «porte girevoli», che ormai si è assestato. Ciò ha portato ad una sensibile riduzione del totale degli ingressi e quindi all'eliminazione del sovraffollamento nonostante le molte misure cautelari adottate per gravi fatti di reato. È stata completata la ristrutturazione del reparto di isolamento ("Nigito"). È stato riaperto un nuovo padiglione, in attesa della riapertura del piano terra del nuovo padiglione, destinato alle attività di recupero e socialità.

L'obiettivo della riduzione del sovraffollamento è stato raggiunto, anche se attraverso l'uso di misure alternative alla detenzione in carcere, tutte le volte che le esigenze cautelari lo consentissero, anche se non tutti i detenuti, purtroppo, hanno saputo farne buon uso.

«L'impegno della direzione del carcere di piazza Lanza è tangibile - afferma l'ex sottosegretario alla Giustizia - e va nella direzione giusta. Negli ultimi anni ci siamo impegnati molto per trasformare questa struttura, con finanziamenti specifici volti a rinnovarla, e per ridurre il sovraffollamento nelle carceri italiane: la prova della buona riuscita di queste misure è il numero di detenuti a piaz-

za Lanza. Il tasso di affollamento infatti è notevolmente diminuito e rispetto ad alcuni anni fa, quando avevamo raggiunto punte di 600 detenuti, oggi se ne contano 323, di cui 23 sono le donne nel reparto "Etna", composto da 14 camere detentive interamente ristrutturate».

«In più, altri reparti e aree esterne saranno interessati da opere di ristrutturazione e manutenzione straordinaria e i detenuti hanno a disposizione anche un nuovo campo di calcio», aggiunge il deputato etneo del Pd.

Permane, però, un problema che è strettamente legato alla sicurezza generale, che viene assicurata agli operatori della Polizia penitenziaria, che in assenza di nuove immissioni, risultano in numero insufficiente a quello che dovrebbe essere l'organico standard. Nella Casa circondariale di «Catania Piazza Lanza» mancano qualcosa come 140 unità, che costringono l'attuale personale a turni di lavoro particolarmente stressanti. «Una condizione che il Governo e in particolare il ministero della Giustizia sta affrontando, nonostante le tante difficoltà», dice Giuseppe Berretta.

Sotto il profilo della gestione del personale è esplosiva anche la situazione che si è venuta a creare nella Casa circondariale di «Catania Bicoc-

ca», struttura alla quale si affianca il Penitenziario, che ospita «bracci» di massima sicurezza con detenuti ad altra capacità criminale, che sconta-

no condanne di lunga durata. Qui l'organico, che si aggira intorno alle trecento unità è stato drasticamente decurtato del cinquanta per cento, con turni della durata di otto ore nei tre quadranti.





Giornalismo d'Inchiesta



L'INTERVISTA



Giuseppe Berretta e la nuova fase politica, il Pd catanese? “Desaparecido”

🕒 29/03/2016 ✍️ SIMONA SCANDURA 📁 POLITICA

Il parlamentare nazionale guarda al modello Puglia per lo sviluppo della Sicilia, si auspica una nuova fase politica per lo sviluppo di Catania, bacchetta il Partito Democratico catanese e lancia uno sguardo all'Europa dopo gli attacchi terroristici: “Serve una procura europea”

Lo considera un “appello accorato” anche se il messaggio chiaro, lanciato dal parlamentare nazionale del Partito Democratico **Giuseppe Berretta, intervistato da Sudpress**, somiglia più ad uno svilimento di ciò che è diventato il PD catanese, o che è sempre stato.

L'iniziale fase di stallo, con dinamiche sempre più legate all'individualismo, sembra non essere mai terminata e il partito spaccato all'interno, con correnti e contro correnti viene definito da Berretta:

“Desaparecido”.



Aggiunge l'onorevole: “Mentre a livello nazionale stiamo esercitando una funzione di grande traino, non altrettanto avviene a livello catanese. Non ho memoria di una presa di posizione, di un’iniziativa pubblica significativa negli ultimi anni. Il problema è di chi guida questo partito, perché il segretario provinciale ha una responsabilità all’interno di un assessorato e questo lo distrae da un impegno che dovrebbe essere continuo e costante”.

Berretta sente il peso della responsabilità in prima persona e lancia un appello alle personalità politiche:

“Mi metto a disposizione per realizzare un progetto che sia collettivo, sono disposto a fare 10 passi indietro, ma finché permane questa situazione di indeterminatezza non farò mancare la mia nota critica”.

Amministrazione Bianco- Secondo Berretta Catania sta vivendo un periodo politicamente significativo, preferisce non dare dei voti all’amministrazione Bianco, riconoscendo comunque la complessità in cui si sarebbe trovato il sindaco per aver raccolto un’eredità complicata affrontando una situazione di impasse.

Una fase difficile secondo il parlamentare, che può essere superata se si affrontano questi ultimi due anni con uno spirito costruttivo:

“Bisognerebbe aprire una **fase nuova** e diversa, di ascolto anche delle critiche e del confronto, introducendo una grande dose di innovazione sia dal punto di vista amministrativo delle politiche che delle persone, coinvolgendo di più la città. Chiudersi a riccio è la scelta più sbagliata e questi due anni sono l’occasione per riportare Catania ad un ruolo di guida che gli compete”.

Risponde con grande pacatezza alla nostra provocazione il parlamentare: Se fosse sindaco cosa farebbe?



“Sono due gli ambiti in cui mi concentrerei, intanto sperimentando nuove forme di trasporto pubblico e mobilità sostenibile, poi migliorando la pulizia della città. Questa ulteriore proroga dell’appalto sulla nettezza urbana al comune è stato un errore strategico. Un’altra importante proposta per me sarebbe quella di creare un fondo che aiuti le Start up, nuove attività portate avanti da giovani con buone idee”.

La Sicilia e il modello Puglia- Nessun entusiasmo per il governo regionale in Sicilia che somiglierebbe più ad una concentrazione di potere e di posizionamenti

politici tra assessorati ed incarichi. Si pensa poco alla risoluzione dei problemi e si è declamata una rivoluzione che di fatto non sarebbe mai arrivata.

“Le difficoltà finanziarie che affronta la Regione sono significative, però si è più volte declamata una rivoluzione che si è praticata poco, per me la vera rivoluzione in Sicilia è quella del fare, dell’aprire spazi alla libertà economica, alla libertà di impresa, all’opportunità di realizzare idee concrete. Un modello a cui bisognerebbe guardare è la **Puglia**, una regione di una dimensione analoga alla nostra con una condizione di partenza molto simile, che è riuscita a farsi spazio”.

Sui **Fondi europei** il parlamentare sottolinea come il governo regionale non sia in grado di praticare una buona prassi sugli investimenti molte volte improduttivi e assistenziali: “Il problema è la qualità della

spesa, molto spesso si utilizzano queste risorse per spesa corrente e quindi **non investendo sul futuro della Sicilia** in termini di dotazione infrastrutturale e di scelte strategiche”.

Giuseppe Berretta: "Il Pd catanese è desaparecido, bisognerebbe aprire un...



L'Europa sotto attacco e i droni a Sigonella- Non è mancato un pensiero alla paura e al clima di terrore dopo gli attacchi terroristici e al difficile momento che l'Europa sta affrontando. Di fatto siamo in guerra ed è questo l'inizio di una fase diversa e di una società meno spensierata.

“L'Europa non deve perdere la sua identità, deve **riaffermare i valori** che l'hanno fondata, proseguire in un lavoro di accoglienza per chi scappa dalla guerra, dalla fame e dalle persecuzioni e al tempo stesso affidare alla politica un intervento in quei territori coniugando anche la capacità di garantire sicurezza ai cittadini europei attraverso l'integrazione dell'attività investigativa. **Serve una procura europea** e una cooperazione dei servizi segreti dei vari paesi. Sono questi gli unici strumenti che ci consentono di contrastare quest'onda di odio e di violenza”.

Sui droni posizionati a pochi passi da noi che potrebbero partire dalla base di **Sigonella** per le missioni in Libia il parlamentare afferma:



“Credo sia importante non solo **sostenere**, ma avere tutti gli strumenti per contrastare in tutti i modi il terrorismo ed in questo ambito la cooperazione tra

l'Europa e gli Stati Uniti è fondamentale. In realtà in questi anni c'è stata un'astensione dell'Europa e degli Stati Uniti rispetto ad una serie di crisi che si sono verificate nel Maghreb e nella Libia ed invece è necessaria più presenza politica. Le lacrime della Mogherini sono il segnale del fatto che l'Europa deve passare da un approccio burocratico e algido ad una politica più interventista”.

Giuseppe Berretta: L'Europa sotto attacco e i droni a Sigonella

